

Il ministero della Salute aveva sostenuto che il medicinale per il professore Bruno è introvabile

«Il farmaco IGF1 venduto su Internet»

MENTRE la trasmissione televisiva "Striscia la notizia" ne denuncia l'uso nel ciclismo professionista per doping, la sostanza IGF-1 che terrebbe in vita il professore Carlo Bruno di Lamezia Terme, è introvabile sul mercato.

Il caso clamoroso di cui nessuno vuole occuparsi per disinteresse o perchè intacca gli interessi "proibiti" di qualcuno, riguarda di riflesso Carlo Bruno. Il professore ha 56 anni ed è malato di sclerosi laterale amiotrofica dal '96, patologia neurodegenerativa - ingravescente, pensionato per invalidità civile a causa della malattia, ebbe con ordinanza d'urgenza del Tribunale di Lamezia Terme, nel febbraio del 2002, il diritto di iniziare una cura ad uso compassionevole fornitagli dal ministero della Salute che dal luglio del 2003 stata interrotta per inadempienza dello stesso Ministero. Il legale del professore, Fabio Trapuzzano, segue dall'inizio questa que-

relle giudiziaria e si sta adoperando per il prolungamento della terapia. Il ciclista "anonimo" intervistato a "striscia la notizia" ha sostenuto che l'IGF-1 è reperibile presso ospedali e farmacie "compiacenti" e viene usato sui cavalli. Il ministero della Salute dopo tre mesi di silenzio ha comunicato al legale del professore che il farmaco resta tuttora indisponibile. L'avvocato Fabio Trapuzzano ritiene «poco credibile che un farmaco facilmente reperibile da alcuni sportivi sia introvabile solo per il ministero della Salute». Il Tribunale di Lamezia Terme aveva infatti disposto che doveva provvedere il ministero alla erogazione del medicinale, e il ministero nel settembre del 2003 tentava di ottenere la revoca del provvedimento sostenendo la tesi di inefficacia della neurologa della Fondazione S. Lucia di Roma. Ma l'unico esame specialistico che consente di valutare la condizione della malattia, l'elettro-

miografia, sconsigliava le affermazioni della dottoressa. Il Tribunale di Lamezia Terme, infatti, con ordinanza del 24 Settembre 2003, riteneva necessaria la continuazione della cura ma il Ministero rimaneva impassibile. L'instancabile Carlo Bruno il 17 ottobre 2003 otteneva un nuovo provvedimento giudiziale che imponeva, questa volta, la produzione diretta del farmaco da parte del Ministero soltanto per lui. Ad aggravare la situazione del Ministero altre affermazioni dell'avvocato Fabio Trapuzzano che dichiara: "Con le mie ricerche ho scoperto che su un sito internet viene venduto il farmaco IGF-1 al costo di 600 euro al milligrammo"; inoltre, aggiunge "l'IGF-1 è prodotto da una casa americana disposta a venderlo al Ministero della Salute. Può ragionevolmente il ministero continuare a sostenere di non riuscire a trovare il farmaco?"

Maria Arcieri